



Le proposizioni finali

INTRODUTTORI:	ut (uti), quo = affinché, perché + congiuntivo; per + infinito ne = affinché non, perché non, per evitare che + congiuntivo; per non + infinito.
MODO DEL VERBO:	congiuntivo presente o imperfetto secondo la <i>consecutio temporum</i>
N.B.: le proposizioni finali possono essere espresse in latino anche con il gerundio o il gerundivo ; il participio ; il supino attivo ; le relative finali .	

Esprimono il **fine** a cui mira il verbo della proposizione reggente e si traducono bene in italiano in forma implicita con "per" + infinito, quando vi è identità di soggetto con la reggente:

Esempio: studio per essere promosso (= io studio perché io sia promosso);

in forma esplicita con "perché" + congiuntivo (stesso tempo che si trova in latino e cioè presente o imperfetto), quando non vi è identità di soggetto:

Esempio: si tenne un seminario perché tutti fossero informati.

In latino:

1. **ut (uti)** introduce la proposizione finale positiva;

Esempio: *non ut edam vivo, sed ut vivam edo* = non vivo per mangiare, ma mangio per vivere.

2. **quo** sostituisce ut generalmente quando all'interno della proposizione finale si trovano un aggettivo o un avverbio comparativo oppure un verbo di valore comparativo come *malo*;

Esempio: *ager aratur, quo meliores fetus possit edere* = si ara un campo perché possa dare frutti migliori.

3. **ne** introduce la proposizione finale negativa;

Esempio: *Dionysius tyrannus ne tonsori collum committeret, tondere suas filias docuit* = il tiranno Dionigi, per non affidare il collo ad un barbiere, insegnò a radere alle sue figlie.

La finale può essere anticipata nella reggente da espressioni come *idcirco*, *eo*, *eo consilio*, *ob eam causam*, *propterea*, etc.;

Esempio: *idcirco genueram, ut esset qui pro patria mortem non dubitaret occumbere* = per questo l'avevo generato, perché fosse tale da non esitare a morire per la patria.

I **tempi** del congiuntivo si regolano sulla **consecutio temporum** e precisamente si usa: